

CO-SOMMINISTRAZIONE DEI VACCINI ANTI-COVID-19 E ANTINFLUENZALE: PROFILO DI REATTOGENICITÀ, SICUREZZA E RISPOSTA ANTICORPALE IN UN GRUPPO DI SOGGETTI VACCINATI PRESSO L’A.O.U. POLICLINICO “G. MARTINO” DI MESSINA

Ioselita Giunta, Roberto Venuto, Rosaria Cortese, Federica Denaro, Giuseppe Pantò, Cristina Genovese, Francesco Fedele, Concetta Ceccio, Vincenza La Fauci, Antonino Privitera, Raffaele Squeri

Introduzione: Nell’ottobre 2021, il Ministero della Salute, seguendo quanto indicato dall’OMS, ha autorizzato la co-somministrazione dei vaccini anti-COVID-19 e antinfluenzale.

Il nostro studio, svolto nell’AOU Policlinico “G. Martino” di Messina tra ottobre 2021 e febbraio 2022, ha coinvolto 354 tra operatori sanitari e pazienti afferenti all’ambulatorio per la cura dell’HIV, che hanno ricevuto la co-somministrazione della dose booster di Comirnaty e della vaccinazione antinfluenzale, mediante l’impiego del vaccino Flucelvax Tetra o Vaxigrip Tetra.

Gli obiettivi sono stati: a) valutazione della reattogenicità; b) valutazione dell’incremento della risposta anticorpale a 2 mesi dalla co-somministrazione. Entrambe sono state confrontate con quelle di un gruppo di controllo che ha ricevuto la sola vaccinazione anti-COVID-19.

Materiali e metodi: a) ai soggetti arruolati è stato somministrato un questionario ad hoc riguardante gli effetti indesiderati dopo 7 giorni dalla co-somministrazione; b) database contenente i valori di IgG anti-SARS-CoV-2 Spike ottenuti mediante la metodica ECLIA sviluppata dalla Roche®, sia prima della dose booster che 2 mesi dopo di essa.

Lo stesso questionario e la stessa determinazione anticorpale sono stati eseguiti per il gruppo di controllo.

Risultati: a) non sono state rilevate differenze statisticamente significative per quanto riguarda le reazioni indesiderate locali dopo co-somministrazione vs. la sola vaccinazione anti-COVID-19. Gli effetti indesiderati sistemici, invece, quali febbre, cefalea, artromialgie, astenia sono risultati più frequenti e di entità maggiore, anche se autolimitantesi; b) in entrambi i gruppi, è stato rilevato un considerevole aumento delle IgG Spike, risultando però lievemente meno significativo nel gruppo dei soggetti che hanno ricevuto la co-somministrazione. Non sono state evidenziate differenze negli incrementi del titolo anticorpale per sesso ed età.

Discussione e conclusioni: Lo studio dimostra che la co-somministrazione di questi due vaccini presenta un profilo di sicurezza adeguato, con ragionevole rapporto rischio-beneficio, considerando i numerosi vantaggi che essa presenta, non solo di tipo logistico e di riduzione dei costi, ma soprattutto di incremento della copertura vaccinale, specie per la vaccinazione antinfluenzale, che è ancora oggi a livelli sub-ottimali sia tra gli operatori sanitari che tra i soggetti a rischio.

Per tali motivi, qualora si preveda una dose booster anti-COVID-19 nel corso della prossima campagna di vaccinazione antinfluenzale, tale strategia risulta la più indicata nei gruppi di popolazione target.